

GD 6DEDWR

JHQQDLR

D /XQHGu

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
1	Il Sole 24 Ore	13/01/2020	<i>ACCESSO CIVICO, LA LEGGE FA E IL MILLEPROROGHE DISFA (A.Cherchi)</i>	3
Rubrica Ingegneria				
23	Il Messaggero	11/01/2020	<i>MIND THE GAP MORENA BERNARDINI, ERGINA DEI MISSILI EUROPEI (P.Ricci)</i>	5
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	11/01/2020	<i>AUTOSTRADE, STOP A SPEA CAMBIA LA DIREZIONE LAVORI (M.Caprino/M.Morino)</i>	8
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	Corriere della Sera	13/01/2020	<i>LA RIVOLUZIONE DIGITALE VALE 25 MILIARDI L'ANNO (M.Gabanelli/R.Querze')</i>	10
Rubrica Altre professioni				
29	Italia Oggi	11/01/2020	<i>COMMERCIALISTI, INSIEME E' MEGLIO (S.D'alessio)</i>	13
29	Italia Oggi	11/01/2020	<i>OCF AL LAVORO SULLA RIFORMA PROFESSIONALE</i>	14
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	13/01/2020	<i>SI BLOCCA IL JOBS ACT DEL LAVORO AUTONOMO: STOP A TUTTE LE DELEGHE (E.Bruno/C.Tucci)</i>	15
8	Il Sole 24 Ore	13/01/2020	<i>Int. a G.Stella: "AMMORTIZZATORI PER IL CALO DEL REDDITO" (V.Uva)</i>	18
9	Il Sole 24 Ore	13/01/2020	<i>ESAMI DI STATO, DOMANDE ENTRO IL 22 MAGGIO (-eu.b.)</i>	19
16	Il Sole 24 Ore	13/01/2020	<i>GIUSTIZIA. IL CTU NON PUO' ACQUISIRE PROVE NON PRESENTATE DALLE PARTI (F.Martini)</i>	20
Rubrica Fisco				
11	Italia Oggi Sette	13/01/2020	<i>FORFETTARI, IL GETTITO TRABALLA (G.Mandolesi)</i>	22
1	Il Sole 24 Ore	13/01/2020	<i>TETTO AI REDDITI PER LA FLAT TAX: COSI' I CONTEGGI (N.Forte)</i>	23
31	L'Economia (Corriere della Sera)	13/01/2020	<i>AUTONOMI, FLAT TAX A FORMATO RIDOTTO (I.Trovato)</i>	26

DALLA STRETTA AL RINVIO

ACCESSO CIVICO, LA LEGGE FA E IL MILLEPROROGHE DISFA

di **Antonello Cherchi**

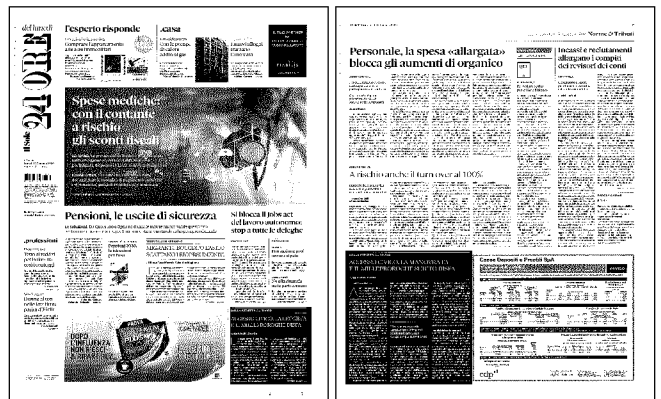
La trasparenza si ingarbuglia nei commi delle leggi. Succede, infatti, che la legge di Bilancio inasprisca le sanzioni per i dipendenti pubblici che non pubblicano i dati in possesso dell'amministrazione di appartenenza. Il giorno dopo il decreto legge Milleproroghe mette, con effetto immediato, in naftalina per un anno le nuove sanzioni e ridimensiona l'obbligo di pubblicità dei redditi di deputati, senatori e loro congiunti e parenti.

Un cortocircuito legislativo che rende più complicato esercitare l'accesso civico, lo strumento pre-

visto dal decreto legislativo 33 del 2013, che permette a tutti i cittadini di conoscere come agisce una pubblica amministrazione, quanti dirigenti ha, qual è il loro curriculum e quali le loro retribuzioni, quali appalti e concorsi bandisce. In una parola, come quella amministrazione si organizza e spende i soldi.

Un'esigenza mutuata dal «Foia» (*Freedom of information act*) statunitense e fatta propria dal nostro legislatore per rendere più trasparente la Pa. Una rivoluzione che ha visto anche l'intervento della Corte costituzionale.

—*Continua a pagina 27*



DALLA STRETTA AL RINVIO

ACCESSO CIVICO, LA MANOVRA FA E IL MILLEPROROGHE SUBITO DISFA

di **Antonello Cherchi**—*Continua da pagina 1*

Andiamo per gradi. L'accesso civico introdotto nel 2013 - dopo che per decenni la trasparenza degli uffici pubblici si era affidata alla legge 241 del 1990, che presupponeva però un processo più articolato per conoscere gli atti - rende tutto molto più semplice. Viene, infatti, imposto alle pubbliche amministrazioni di creare nel proprio sito istituzionale una sezione ad hoc denominata «Amministrazione trasparente» dove pubblicare tutta una serie di atti indicati dal Dlgs 33. A cominciare delle dichiarazioni dei redditi di chi riveste incarichi politici (parlamentari compresi) e di chi riveste posizioni di vertice, come i dirigenti.

A questo accesso civico, detto "semplice", il decreto ne affianca un altro (il Foia o "accesso generalizzato") che consente al cittadino di chiedere all'amministrazione, attraverso un modulo, altre informazioni rispetto a quelle pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente».

L'obbligo viene applicato in modo diverso da ciascuna amministrazione: c'è chi fa resistenza, chi si adegua di malavoglia, pubblicando i dati ma in modo poco intelleggibile, e chi invece recepisce la nuova necessità di trasparenza.

In questo quadro variegato si in-

serisce la sentenza della Corte costituzionale dello scorso anno, che dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 14 del Dlgs 33 nella parte in cui prevede un obbligo indifferenziato di pubblicazione dei redditi di tutti i titolari di incarichi dirigenziali, senza distinguere tra dirigenti apicali e non.

Ed è proprio dalla pronuncia della Consulta che prende le mosse la norma sull'accesso civico dell'ultimo decreto Milleproroghe, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31

L'inasprimento delle sanzioni per i dirigenti inadempienti è stato congelato per tutto il 2020

dicembre ed entrato in vigore il giorno stesso. Il giorno prima, però, era arrivata in Gazzetta Ufficiale la manovra 2020 e anch'essa conteneva una disposizione sulla trasparenza. Viene previsto che il responsabile della mancata pubblicazione dei dati sul sito della propria amministrazione sia punito con la decurtazione dal 30 al 60% dell'indennità di risultato o, nella stessa misura, di quella accessoria. Fino a quel momento si applicava una sanzione da 500 a 10mila euro.

Il giro di vite avrebbe dovuto partire dal 1° gennaio (data di entrata in vigore della legge di Bilancio), se non fosse stato congelato in extremis - il 31 dicembre appunto - dal Milleproroghe. Il decreto, infatti, prevede che fino al 31 dicembre 2020 quelle sanzioni non si applichino ai dirigenti (e sono loro che decidono se comunicare e pubblicare i dati). Un anno che deve consentire al Governo - visto che dopo la sentenza della Consulta niente si è mosso - di mettere a punto un decreto dove indicare quali dirigenti e quali informazioni a loro riferite debbano essere rese pubbliche.

I redditi dei parlamentari

Non è l'unica novità dell'ultima ora. Il Milleproroghe interviene anche sul regime di pubblicità dei redditi dei parlamentari, spiegando che dal 31 dicembre quei dati devono essere comunicati esclusivamente all'amministrazione di appartenenza. Dunque, Camera o Senato. Il che significa che quelle informazioni d'ora in poi sfuggono all'accesso civico semplice e rientrano nel Foia. Dunque, per conoscerli non basta un click per accedere alla sezione «Amministrazione trasparente», ma occorre inoltrare una richiesta. Un passaggio che rende la trasparenza meno immediata.

* RIPRODUZIONE RISERVATA

Mind The Gap

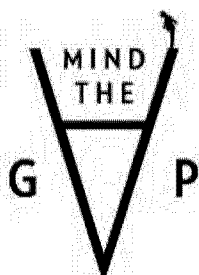
Morena Bernardini, regina dei missili europei

Ricci Bitti a pag. 25

La storia

Morena Bernardini, ingegnere aerospaziale e madre, responsabile dei lanciatori del colosso ArianeGroup «Conciliare lavoro e famiglia è possibile. Sono orgogliosa delle eccellenze tecnologiche del nostro Paese»

È italiana la regina dei missili europei



Mind the gap - attenzione al divario - è la sezione sul sito del Messaggero dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale (mindthegap@ilmessaggero.it)

Mentre culla il piccolo Leone, 9 mesi, e dà la merenda a Lutèce, 5 anni, può recitare a memoria tutte le misure

Il del caccia intercettore Eurofighter, oggetto della sua tesi di laurea alla Sapienza, oppure tutti i parametri dell'orbita lunare eccentrica della prossima stazione spaziale Lunar Gateway, che verrà presto costruita usando anche i "suoi" missili Ariane 6.

«Ma no, non esageri», chiede Morena Bernardini, 36 anni, ingegnere aerospaziale con lode, romana, entusiasmo in ebollizione.

Invece bisogna proprio esagerare perché la scorsa estate («Leone era nato da poco più di un mese») il colosso ArianeGroup ha messo nelle mani di questa donna le strategie dell'azienda che garantisce all'Europa l'accesso autonomo allo spazio. Che assomma migliaia di ingegneri che progettano i razzi di adesso e del futuro in base alle esigenze dell'Agenzia spaziale europea. Che fornisce alla Difesa di Macron i missili capaci di portare le testate nucleari della forza di dissuasione della Francia, l'unica nazione in Europa ad averne dopo l'uscita della Gran Bretagna.

UNIVERSITÀ

Come si fa allora a non esagerare se poi si ricordano anche i novemila dipendenti di ArianeGroup, specializzato appunto in vettori spaziali; i 3,6 miliardi di euro di fatturato nel 2018 e infine pure il dettaglio non insignificante che un'italiana parec-

chio giovane è stata scelta dal cda del gigante privato composto alla pari dalla francese Airbus e dalla tedesca Safran. Francesi, militari compresi, e tedeschi che si affidano a un'italiana di 36 anni?

«Sì, a pensarci, soprattutto tenendo i piedi in Italia, sembra strano, ma si figuri che a Parigi, dopo la lunga selezione che ha interessato numerosi candidati, non hanno fatto una piega neppure dopo che ho ricordato loro che avevo appena partorito e che i miei figli sarebbero sempre venuti prima di ogni cosa. Evidentemente ArianeGroup, dove avevo lavorato appena laureata prima di passare a Thales Alenia Space per occuparmi di satelliti, ha valutato la preparazione senza alcun pregiudizio di genere, età e nazionalità».

Dice poco. «In realtà, non avendo mai lavorato in Italia, non so valutare qual è la situazione su questo fronte nel mio paese dal quale tuttavia provengono molte figure eccellenti fra quelle che incontro all'estero. E poi naturalmente mi confronto con le mie due sorelle e con i miei genitori. Papà è appena andato in pensione, lavorava per il Poligrafico dello Stato».

IL MARITO

E con suo marito, il romano Paolo Persi Del Marmo, ingegnere aerospaziale, ugualmente laureato alla Sapienza, che, studiando i dati della

sonda Cassini, ha scoperto un oceano liquido sotto i ghiacci di Titano, la più grande luna di Saturno. Se litigate fate scoppiare il Big Bang. «Sì (ride), ma adesso si occupa di tutt'altro con una sua azienda a Roma. Quando mi è stato comunicato di essere stata scelta per il ruolo di direttore delle strategie di ArianeGroup abbiamo fatto un bel consiglio di famiglia, ci siamo organizzati e siamo ripartiti. Lui pendolare fra Roma e Parigi, io su stabile con i bimbi e un'agenda ferrea per conciliare tutto. E' faticoso, ma si può fare e ne vale la pena. A un incontro con donne manager in Francia, una delle più importanti ha detto, rivolgendosi alle italiane: fate figli senza stare a preoccuparvi prima come gestirli. Sì, bisogna anche sapere delegare, in famiglia e sul lavoro, senza però mai dimenticarsi delle proprie responsabilità».

L'avessimo in Italia una politica di sostegno alla famiglia come quella francese. «E' vero anche questo, ma credo sia determinante nella nostra vita cercare con ogni forza di coronare sia i progetti professionali sia quelli familiari. Intanto in Italia abbiamo un sistema universitario pubblico eccellente, a cominciare proprio dalla Sapienza che dimostra che non è indispensabile studiare in atenei privati e che regge benissimo il confronto ad esempio

con le grandi scuole francesi che pure in un certo senso vincolano a caste avvertibili parlando con i colleghi».

Fin da bambina guardava allo spazio? «Di più: all'asilo "San Giuseppe" disegnavo missili e astronauti per le suore, alle medie sono restata folgorata dal libro "Alice nel paese dei quanti", poi al liceo scientifico "Peano" fisica e matematica mi hanno appassionato, tanto quanto la letteratura italiana e francese dell'Ottocento. E alla Sapienza ho avuto modo di poter contare anche sull'astronauta Roberto Vittori per la tesi incentrata sul modo di lanciare satelliti in orbita attraverso gli Eurofighter».

COLLEFFERRO

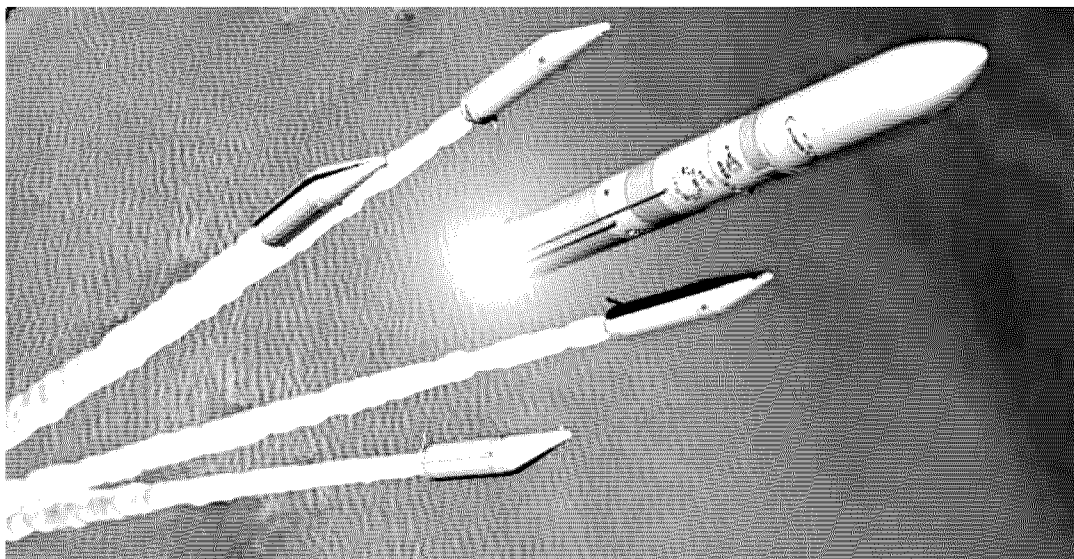
ArianeGroup è determinante anche l'azienda Avio di Colleferro che costruisce in gran parte il razzo europeo Vega, di fatto un'eccellenza italiana, in attività dal 2012 e inizialmente mal sopportato dai francesi per la possibile concorrenza con i razzi Ariane. La sua nomina sancisce anche la pace su questo versante? «Guardi, ero già nell'ambiente e credo che questa rivalità sia stata molto presunta».

Insomma: erano un po' a denti stretti i sorrisi dei francesi allo spazioporto di Kourou al primo lancio di Vega. «Sia come sia ora c'è la massima collaborazione, così co-

me gli altri paesi europei partner, perché i vantaggi sono reciproci e perché non c'è un'alternativa alla massima collaborazione e complementarietà se si vuole reggere la concorrenza di sempre più rivali di Usa, Russia, Cina, India e Giappone che lanciano fino a 40 missili l'anno mentre l'Europa arriva a 11. Ariane ha appena festeggiato i 40 anni di attività con 250 lanci e fin dall'inizio a Colleferro sono stati costruiti i suoi booster (razzi ausiliari). La nuova versione Ariane 6 (mastodonte alto 62 metri, un grattacielo di 21 piani, in grado di raggiungere l'orbita cislunare con 8 tonnellate di carico) prevede 2 o 4 booster, che poi sono anche il primo stadio (il motore P120) di Vega. Collaborando, mettendo in comune tecnologie e risorse, Ariane 6 costa il 40% in meno dei predecessori. Così Avio continuerà a costruire 20/24 booster per Ariane e almeno altri quattro P120 per i suoi lanci con la versione Vega C. Ariane Group può così offrire Vega C per carichi (satelliti) fino a 2,5 tonnellate per le orbite basse, poi viene Ariane capace di portare fino a 12 tonnellate. Avio, in altre parole, è partner al 10% nella produzione di ArianeGroup e in Italia, uno dei paesi più importanti nella frontiera dello spazio, si deve davvero essere orgogliosi sia di Vega sia di Ariane».

Paolo Ricci Bitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, il missile Ariane 64 di ArianeGroup



Morena Bernardini,
ingegnere aerospaziale, 36
anni, romana (Foto Giannetti/Tolati)



**A PARIGI MI HANNO
SELEZIONATA ANCHE
SE AVEVO APPENA
PARTORITO IL MIO
SECONDO FIGLIO CHE
ORA HA 9 MESI**



**È STATA VALUTATA
LA MIA PREPARAZIONE
SENZA PREGIUDIZI
DI GENERE. FATICOSO
FARE TUTTO: IL SEGRETO
È SAPER DELEGARE**



159329

CONCESSIONI**Autostrade, stop a Spea
Cambia la direzione Lavori**

Il Cda di Autostrade ha deciso di avviare la gestione diretta di progettazione e direzione lavori finora affidate a Spea. Aiscat intanto precisa che non sussiste il pericolo di 200 gallerie non a norma strutturale e aggiunge che sta provvedendo all'adeguamento antincendio Ue. — a pagina 8

**Autostrade
Nuovi crolli in A6
De Micheli:
stanziati
250 milioni**

Ancora un crollo in galleria dopo quelli sulla A26 e A10: parte di intonaco della volta della galleria Ricchini sulla A6 nel savonese

— Servizio a pagina 8

Autostrade, nuovo crollo in A6 De Micheli: stanziati 250 milioni

INFRASTRUTTURE

Aiscat: «Non ci sono 200 gallerie a rischio» ma ritardi nell'adeguamento a norme

Autostrade per l'Italia: nel 90% dei tunnel in corso l'adeguamento impianti

**Maurizio Caprino
Marco Morino**

Ancora un crollo in galleria dopo quelli sulla A26 e A10: parte di intonaco della volta della galleria Ricchini, nel Savonese, sulla A6 Torino-Savona è crollato nella notte tra giovedì e venerdì. La galleria è rimasta chiusa in direzione Torino ed è stata riaperta ieri mattina, dopo che i vigili del fuoco e la Polstrada hanno rimosso i materiali caduti. «Solo una piccola nuvola di polvere di vernice», afferma Autostrada dei Fiori. La A6 è la stessa autostrada dove, lo scorso 24 novembre, è crollato un pezzo di viadotto travolto da una frana.

L'episodio rilancia l'allarme sulla sicurezza in autostrada. Secondo un rapporto del Consiglio superiore dei lavori pubblici ci sarebbero 200 gallerie autostradali a rischio in tutta Italia. Ma Autostrade per l'Italia (Aspi) segnala che nel 90% dei tunnel è già in corso l'adeguamento degli impianti. Tesi confer-

mata dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli: «Non c'è un rischio ma una attività di adeguamento ad alcune norme obbligatorie, è una attività comunque in ritardo ma che garantisce la sicurezza dentro le gallerie». Anche Aiscat, l'associazione delle concessionarie autostradali, smentisce che ci siano 200 gallerie a rischio. «Gli interventi di adeguamento alla normativa Ue riguardano infatti sia misure gestionali sia l'aggiornamento di impianti di servizio interni alle gallerie, ma non attengono in alcun modo alla sicurezza statica delle stesse», puntualizza l'Aiscat.

La ministra De Micheli affronta anche la questione delicatissima di viadotti: «Il Consiglio superiore dei lavori pubblici - dice - nei prossimi giorni emanerà le linee guida ufficiali per la sicurezza sui viadotti». Da parte sua «il governo - chiarisce la ministra - ha stanziato tutte le risorse dello scorso anno per i viadotti. I fondi sono arrivate ai soggetti che possono spenderli. Abbiamo chiuso il decreto che finanzia i viadotti per le province per 250 milioni».

Intanto il cda di Aspi, nella seduta di ieri, ha conferito mandato all'ad Roberto Tomasi di dare rapido avvio alla gestione diretta delle attività di progettazione e direzione lavori, finora affidate a Spea, attraverso l'istituzione di una specifica «business unit/divisione» di ingegneria dedicata, a riporto del diret-

tore generale, che potrà avvalersi di tutti i necessari supporti esterni da selezionare, di volta in volta, secondo le procedure previste dalle vigenti normative.

Abruzzo in tilt

È bastato il primo venerdì di rientro dei mezzi pesanti verso sud per mandare definitivamente in tilt il traffico sul tratto abruzzese della dorsale adriatica (la seconda del Paese). I Tir, cui è vietato il transito sull'autostrada A14 tra Pineto e Pescara Nord-Città Sant'Angelo per le carenze del viadotto Cerrano (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), percorrono la statale 16, dove ieri mattina c'era coda sull'intero tratto fra le due località (10 chilometri).

Dalla ripresa delle attività a pieno regime il 7 gennaio, quando per la prima volta il traffico normale ha dovuto fare i conti con la chiusura del Cerrano, le code avevano riguardato soprattutto la A14 in corrispondenza delle uscite coinvolte e il collegamento tra il casello di Città Sant'Angelo e la statale 16. Cioè il tratto con più incroci e rotonde, quindi più soggetto alla congestione anche quando la viabilità è normale.

Ieri invece si è saturata anche la statale, che peraltro corre in mezzo ai centri abitati, creando preoccupazione per la qualità dell'aria. I risultati li conosceremo oggi, quando saranno resi noti i risultati delle rilevazioni della centralina fissa dell'Arta (l'agenzia regionale per l'ambiente) riferiti a ieri. Già i dati dell'altro ieri mostravano un in-

